

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

14 settembre 2026

Nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce, ci lasciamo introdurre all'Affidamento da questo brano di Nicolino tratto dal suo approfondimento "Lui tagliò corto. In un modo molto semplice: facendo il Cristianesimo" del Convegno del 2016:

Nessuna dialettica serve a rispondere al nostro bisogno, a rimarginare le nostre più profonde ferite, a rialzarci dalla nostra devastante miseria. Nessun discorso è mai in grado di renderci capaci di affrontare, "sfidare" e vincere il male dei tempi, l'oscurità che avvolge il nostro tempo, il dominio di paure e angosce che stritolano il cuore e la mente, il propagarsi dilagante di uno scetticismo e di un cinismo che riscontriamo dappertutto. Chi è capace allora? Chi ci può rendere capaci di questo affronto e salvare da questo tremendo dominio che quotidianamente aggredisce la nostra carne, il nostro intimo, e che sembra sempre vincente? *"... Gesù non si sottrasse affatto. Non diede affatto forfait. Non si rifugiò affatto dietro i mali dei tempi... Eppure i mali dei tempi c'erano, i mali del suo tempo... Lui tagliò corto, in un modo molto semplice. Facendo il cristianesimo. Mettendoci in mezzo il mondo cristiano. Non incriminò, non accusò nessuno. Salvò. Non incriminò il mondo. Salvò il mondo... Un Dio, amico mio, Dio si è scomodato, Dio si è sacrificato per me: ecco il cristianesimo... Gesù non era venuto per dominare il mondo... Era venuto per salvare il mondo... Non era venuto per tagliarsi fuori, per ritirarsi dal mondo. Era venuto per salvare il mondo... È andato nel secolo per salvare il mondo..."*. Ecco l'avvenimento della nostra salvezza e della salvezza di ogni uomo di ogni tempo. "Il tagliar corto" di Dio che viene ad abitare in mezzo noi, che si coinvolge nel mondo e nel tempo - in tutta l'avventura drammatica del nostro umano e del nostro tempo - è tutta e l'unica salvezza di ogni uomo. "Dio si è sacrificato per me": ecco la salvezza in ogni istante e di ogni istante di ogni uomo. L'espressione "tagliar corto" non è indicativa di una semplificazione, di una semplificazione denigrante e irrispettosa; non deve essere recepita secondo la tipica interpretazione del nostro linguaggio. È "il tagliar corto" dell'Amore, dell'esigenza e dell'urgenza assoluta dell'Amore. È "il tagliar corto" dell'infinito amore di Dio, che è solo e sempre mosso e commosso verso di noi. È "il tagliar corto" della misericordia di Dio, che non vive per nient'altro se non per amare, se non per amarci, se non per perdonarci e attirarci a lui.

Nicolino Pompei

Invochiamo la compagnia della Madonna e a lei affidiamo Nicolino e tutte le sue intenzioni; in particolare preghiamo per Papa Leone XIV, che oggi compie gli anni.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Cosa vuol dire per noi, oggi, celebrare questa Festa? Ci aiuta a comprenderlo il Vangelo che la liturgia ci propone (cfr Gv 3,13-17). La scena si svolge di notte: Nicodemo, uno dei capi dei Giudei, persona retta e dalla mente aperta (cfr Gv 7,50-51), viene a incontrare Gesù. Ha bisogno di luce, di guida: cerca Dio e chiede aiuto al Maestro di Nazaret, perché in Lui riconosce un profeta, un uomo che compie segni straordinari (Papa Leone XIV, *Angelus* 14.09.26).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Il Signore accoglie Nicodemo, lo ascolta, e alla fine gli rivela che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato, «perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,15), e aggiunge: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (cfr v. 16). Nicodemo, che forse al momento non comprende appieno il senso di queste parole, lo potrà fare certamente quando, dopo la crocifissione, aiuterà a seppellire il corpo del Salvatore (cfr Gv 19,39): capirà che Dio, per redimere gli uomini, si è fatto uomo ed è morto sulla croce (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Gesù parla di questo a Nicodemo, richiamando un episodio dell'Antico Testamento (cfr Nm 21,4-9), quando nel deserto gli Israeliti, assaliti da serpenti velenosi, si salvavano guardando il serpente di bronzo che Mosè, obbedendo al comando di Dio, aveva fatto e posto sopra un'asta.

Dio ci ha salvati mostrandosi a noi, offrendosi come nostro compagno, maestro, medico, amico, fino a farsi per noi Pane spezzato nell'Eucaristia. E per compiere quest'opera si è servito di uno degli strumenti di morte più crudeli che l'uomo abbia mai inventato: la croce (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Per questo oggi noi celebriamo l'"esaltazione della croce": per l'amore immenso con cui Dio, abbracciandola per la nostra salvezza, l'ha trasformata da mezzo di morte a strumento di vita, insegnandoci che niente può separarci da Lui (cfr Rm 8,35-39) e che la sua carità è più grande del nostro stesso peccato (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Chiediamo allora, per intercessione di Maria, la Madre presente al Calvario vicino al suo Figlio, che anche in noi si radichi e cresca il suo amore che salva, e che anche noi sappiamo donarci gli uni agli altri, come Lui si è donato tutto a tutti (*Ibi*).

CANTI

TUI AMORIS IGNE

Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

ASCOLTA SIGNOR

Ascolta Signor la mia preghiera,
quando ti chiamo rispondimi.
Ascolta Signor la mia preghiera,
vieni ascoltami.

TU SOLE VIVO

*Tu sole vivo, per me sei Signore;
vita e calore diffondi nei cuor.*

Tu sul cammino risplendi, mio sole,
luce ai miei passi ti voglio, Signor

*Tu sole vivo, per me sei Signore;
vita e calore diffondi nei cuor.*

La Tua parola mi sveglia al mattino
e mi richiami alla sera con Te.

*Tu sole vivo, per me sei Signore;
vita e calore diffondi nei cuor.*

Sulla mia casa T'innalza, mio sole,
splenda di luce, d'amore per Te.

*Tu sole vivo, per me sei Signore;
vita e calore diffondi nei cuor.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.